

**(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124) CAPRILI e TECCE. - Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Il presidente SCARABOSIO rende noto che il Relatore ha presentato, in conformità ai pareri espressi dalla Commissione bilancio, gli emendamenti 6.200, 13.200, 13.201, 17.200, 23.200, 24.200, 26.200, 34.1, 38.200, 38.201, 43.200 e 58.1 e che il Governo ha presentato gli emendamenti 13.300, 19.100 e 59.0.1 (tutti pubblicati in allegato). Avverte infine che l'esame riprende dagli emendamenti riferiti al comma 5 dell'articolo 1 ed in particolare dall'emendamento 1.26 sul quale il Relatore e il Governo avevano espresso parere contrario.

Su richiesta del senatore POSSA (FI) è accertata la sussistenza del numero legale.

Sull'emendamento 1.26 il senatore POSSA (FI) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo, in quanto le competenze che il comma 5 dell'articolo 1 intende affidare all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas sembrano travalicare le tradizionali prerogative di questa Autorità e, pertanto, appare opportuno assegnare tale competenza al Ministero.

Il relatore BANTI (PD-Ulivo), ribadito il proprio invito al ritiro, ritiene, in generale, che si debbano valorizzare le Autorità indipendenti e ridimensionare le competenze dei Ministeri.

Il sottosegretario BUBBICO, nel confermare il proprio parere contrario all'emendamento 1.26, sottolinea che tale competenza trova adeguata collocazione presso l'Autorità e che, peraltro, Governo e Parlamento hanno sempre a disposizione gli appositi strumenti legislativi per indirizzarne l'attività.

Il senatore POSSA (*FI*) non accetta l'invito al ritiro dell'emendamento 1.26 che, posto in votazione, risulta accolto.

Il sottosegretario BUBBICO ricorda che il Relatore, nella seduta del 2 ottobre, aveva suggerito una riformulazione degli emendamenti 1.27, 1.28, 1.29 e 1.100, volti a trasferire il tema del gas metano e del GPL impiegati come carburanti per autotrazione dal comma 5 ad un comma aggiuntivo.

Il senatore CASOLI (*FI*) ritira l'emendamento 1.27.

E' quindi posto in votazione l'emendamento 1.300 (pubblicato in allegato) del Relatore che risulta accolto, restando assorbiti gli emendamenti 1.28, 1.29 e 1.100.

Sono poi posti congiuntamente in votazione gli identici emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6 che la Commissione approva all'unanimità.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, il sottosegretario BUBBICO ne chiede l'accantonamento.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) si associa, ricordando che sull' argomento è in atto una approfondita discussione con le parti interessate e l'accantonamento è finalizzato ad arrivare alla formulazione di un testo condiviso da sottoporre in votazione.

I senatori BORNACIN (*AM*), STEFANI (*LNP*) e POSSA (*FI*) si dichiarano contrari alla proposta di accantonamento, ritenendo preferibile passare alla votazione della proposta di stralcio dell'articolo 2.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) dichiara la propria contrarietà all'accantonamento ritenendo più opportuna la soppressione dell'articolo 2.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) manifesta il proprio consenso alla proposta di accantonamento.

Il senatore GIARETTA (*PD-Ulivo*) si dichiara favorevole all'accantonamento, ritenendo che vi siano ancora le condizioni affinché la Commissione possa maturare un consenso sulla modifica dell'articolo 2, la cui attuale formulazione ha suscitato non poche perplessità tra le diverse forze politiche. Motiva quindi la propria posizione ricordando la rilevanza delle varie problematiche in materia: dalla inefficienza del sistema di concorsi pubblici per l'assegnazione della licenza di farmacia, alla necessità di preservare le funzioni di servizio pubblico svolte dalle farmacie, dall'esigenza di aprire il mercato anche al fine di contenere i rialzi dei prezzi, agli effetti positivi ottenuti con i primi provvedimenti di liberalizzazione in tema di farmaci. L'accantonamento permetterebbe quindi di tenere conto della concertazione in atto con le categorie interessate per arrivare ad un testo condiviso.

Il senatore POSSA (*FI*) ritiene che la maggioranza non può più rinviare il momento delle decisioni.

Il senatore CURSI (*AM*) si esprime a favore della proposta di stralcio ritenendo che la sede più idonea per un esame organico della materia sia la Commissione sanità alla quale, rende noto, è stato assegnato il disegno di legge n. 1817-*vicies* recante norme sulla prescrizione dei farmaci di fascia C. Dichiaro quindi di fare proprio l'emendamento 2.1, recante la proposta di stralcio.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) ritiene sia preferibile accantonare l'articolo 2 poichè, a suo avviso, lo stralcio di tale disposizione vanificherebbe non solo tutto il lavoro svolto in questi mesi nella Commissione, ma anche la concertazione in atto con le categorie interessate. A tale proposito, rende noto che sono imminenti riunioni dei Gruppi di maggioranza, proprio per risolvere le delicate questioni sottese all'articolo 2.

Il senatore GALARDI (*SDSE*) si esprime a favore dell'accantonamento, ricordando che la Commissione, come metodo di lavoro, ha sempre accettato proposte in tal senso anche quando provenivano dall'opposizione. D'altronde, un temporaneo rinvio dell'esame dell'articolo 2, è solamente finalizzato a concedere un ulteriore periodo di riflessione, senza precludere le altre proposte alternative.

La senatrice NEGRI (*Aut*) si esprime a favore della proposta di accantonamento.

Il senatore MANINETTI (*UDC*) , ritiene assolutamente urgente la convocazione di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per decidere il prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Il senatore PARAVIA (*AM*) , stigmatizzando l'atteggiamento ostruzionistico della maggioranza, sottolinea con forza la necessità di un chiarimento in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore ADDUCE (*PD-Ulivo*) richiama la Commissione ad un maggiore senso di responsabilità, in considerazione della delicatezza delle questioni in esame, al fine di superare sterili contrapposizioni tra maggioranza e opposizione.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) ricordando la propria posizione critica sull'articolo 2, sottolinea la necessità che la Commissione discuta nel merito il problema per giungere ad una soluzione condivisa.

Il senatore BANTI (*PD-Ulivo*) , espresso rammarico per la contingente situazione di contrapposizione, ribadisce la propria posizione favorevole ad un temporaneo accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 2, ricordando che, stante la natura eterogenea dell'articolato, esso non preclude l'esame degli altri articoli sui quali non sussistono pari difficoltà.

Il senatore GARRAFFA (*PD-Ulivo*) respinge le accuse di ostruzionismo mosse dall'opposizione.

Il presidente SCARABOSIO , atteso l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rimette la decisione sul prosieguo dell'*iter* del provvedimento all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi che si riunirà domattina alle ore 8,30 in luogo della Commissione plenaria, raccogliendo altresì l'orientamento favorevole dei Commissari a sconvocare anche l'odierna seduta notturna.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

**(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124) CAPRILI e TECCE. - Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 4 dicembre scorso.

Il presidente SCARABOSIO , avvertendo che l'esame riprenderà dagli emendamenti riferiti all'articolo 2, dà la parola al Relatore.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) presenta l'emendamento 2.200, interamente sostitutivo dell'articolo 2, nonché il 13.202 anch'esso interamente sostitutivo dell'articolo 13. Illustrando la proposta 2.200, precisa che contempla anche le questioni contenute nell'articolo 7 e, ricordando che l'articolo 2 è stato introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, sottolinea che tale delicata materia necessitava ulteriori approfondimenti anche con riguardo al riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni atteso che sulla materia vi è una competenza concorrente. Spiega che la proposta emendativa può essere suddivisa in due parti. La prima, afferente i commi 1 e 2, prevede una delega al Governo affinché adotti entro il breve termine di quattro mesi uno o più decreti legislativi, per i quali è previsto il parere della Conferenza Stato-Regioni. La delega è diretta al riordino del settore delle farmacie, al fine, tra l'altro, di rivedere il criterio del numero dei residenti necessario a legittimarne l'insediamento. Tale revisione dovrebbe consentire l'apertura di nuove farmacie in un numero stimabile attorno alle duemila unità. Si prevede inoltre la ridefinizione dell'istituto del decentramento delle farmacie rendendo obbligatorio, eventualmente a seguito di sorteggio, il trasferimento della farmacia nella sede decentrata o istituendo una sede farmaceutica aggiuntiva nella zona decentrata. Si

introduce inoltre un limite di età, pari a 70 anni, oltre il quale un farmacista non può essere titolare o direttore di farmacia. Si prevedono infine concorsi per soli titoli cui non possono partecipare i titolari di farmacia, fatta eccezione per i titolari di farmacie rurali sussidiate. Nella seconda parte recante i commi da 3 a 5, la proposta stabilisce, tra l'altro, che entro 90 giorni l'Agenzia italiana del farmaco riveda l'elenco dei medicinali attualmente sottoposti al regime di vendita su prescrizione. Ciò in quanto vi sono in Italia alcuni medicinali sottoposti a prescrizione che invece risultano commerciabili come farmaci da banco in altri paesi dell'Unione europea. Si vuole in tal modo arrivare ad una riduzione del numero dei medicinali sottoposti all'obbligo di prescrizione e renderne di conseguenza più libera la vendita.

Il senatore CURSI (AM) , intervenendo sull'ordine del lavori, solleva un problema di rispetto delle competenze attribuite alle singole Commissioni, rilevando che la materia affrontata dall'emendamento 2.200 dovrebbe essere esaminata dalla Commissione igiene e sanità.

I senatori BANTI (PD-Ulivo) e GIARETTA (PD-Ulivo) nel ricordare che già il testo trasmesso dalla Camera presentava disposizioni in materia di farmacie, richiamano l'attenzione sul fatto che la Commissione igiene e sanità si è già espressa con un articolato parere del quale la Commissione industria terrà senz'altro nel debito conto.

I senatori POSSA (FI) e BORNACIN (AM) chiedono la fissazione del termine per presentare subemendamenti.

Acquisito l'orientamento dei rappresentanti dei Gruppi, il presidente SCARABOSIO avverte che il termine per la presentazione di subemendamenti alle nuove proposte testè presentate dal Relatore nonché agli emendamenti presentati dal Governo nella precedente seduta, è fissato per lunedì 17 dicembre, alle ore 18.

Passando all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 2, il relatore BANTI (PD-Ulivo) invita al ritiro di tutte le proposte, ad eccezione del 2.0.3, sul quale il parere è favorevole. Traendo spunto dall'emendamento 2.13, presenta poi la proposta 2.0.100 che novella la legge n. 248 del 2006, aggiungendo un articolo dopo il 2.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) esprime apprezzamento per la proposta testè presentata dal Relatore.

Il sottosegretario BUBBICO esprime parere conforme a quello del Relatore, salvo che per l'emendamento 2.200 per il quale si rimette alla Commissione. Al riguardo, sottolinea che sarebbe stato più utile separare nettamente il profilo delle farmacie convenzionate quale presidio del Servizio sanitario nazionale dal profilo delle farmacie presso le quali erogare farmaci in regime libero. Il testo presentato dal Relatore non contiene questa fattispecie la quale avrebbe garantito due importanti esigenze: la sicurezza sanitaria per i farmaci prescritti dal medico e la libertà del consumatore per quanto riguarda la scelta del rivenditore limitatamente ai farmaci totalmente a carico dei cittadini. In tal modo, il consumatore avrebbe avuto la possibilità di rivolgersi all'esercizio ritenuto di maggiore gradimento e in grado di offrire i servizi migliori anche sotto il profilo del prezzo. Prende atto che questo modello non è stato ritenuto interessante per il nostro Paese. Comunque l'emendamento presentato dal Relatore consente di superare una situazione che ha resistito senza mutamenti per decenni.

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 2.0.100, nonché sull'emendamento 13.202.

Il PRESIDENTE raccoglie l'orientamento della Commissione di procedere con l'esame delle proposte dirette ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2.

Il senatore GIARETTA (*PD-Ulivo*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.0.100 rilevando che la parziale apertura del mercato, ottenuta con i provvedimenti approvati lo scorso anno, ha messo in luce dinamiche distorsive della concorrenza che sono già state oggetto di segnalazioni da parte dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato. Osserva che il settore della distribuzione all'ingrosso dei medicinali è in alcuni casi gestito da società che esercitano anche il commercio al dettaglio. Tale situazione determina, di conseguenza, una posizione dominante che si presta a comportamenti discriminatori nei confronti degli altri dettaglianti.

Il senatore POSSA (*FI*) preannuncia il proprio voto contrario poichè la formulazione della proposta 2.0.100 potrebbe pregiudicare i normali meccanismi di mercato. Ricorda, peraltro, che già esistono normative idonee a colpire eventuali situazioni distorsive della concorrenza.

Il senatore MANINETTI (*UDC*) esprime a sua volta forti perplessità sul punto, ravvisando la necessità di un approfondimento in quanto il testo presentato dal Relatore potrebbe non innovare la legislazione vigente in materia di *antitrust* o anche compromettere gravemente le leggi naturali di mercato.

Il senatore BORNACIN (*AM*) preannuncia la propria contrarietà, rilevando che la proposta testè presentata va in senso opposto rispetto all'intento di liberalizzazione del mercato che sembra caratterizzare il disegno di legge in esame e si rischia peraltro di produrre una iper-regolamentazione. Sottolinea poi che i grossisti possono essere portati ad escludere o differenziare i dettaglianti anche in base a ragionevoli considerazioni economiche, quale la capacità di pagare nei termini da parte delle farmacie. Osserva infine che il termine "reiterata" appare piuttosto vago.

Il senatore STEFANI (*LNP*) premesso che a suo avviso è impossibile regolamentare il mercato, ritiene che la proposta non impedirà ai distributori all'ingrosso di escogitare sistemi penalizzanti per i rivenditori al dettaglio.

Il presidente SCARABOSIO, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alle sedute di domani, raccogliendo l'orientamento della Commissione di sconvocare l'odierna seduta notturna.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale***, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124) *CAPRILI e TECCE. - Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SCARABOSIO esprime l'avviso che sarebbe opportuno, per l'ordinato prosieguo dell'esame, accantonare le proposte dirette ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2, per passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore POSSA (*FI*) coglie l'occasione per sottolineare la rilevanza del parere che la Commissione giustizia è chiamata ad esprimere sugli emendamenti recanti sanzioni pecuniarie.

Il senatore MANINETTI (*UDC*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene sia preferibile concentrare l'attenzione sulle criticità del provvedimento in una sede ristretta (quale potrebbe essere l'Ufficio di Presidenza allargato o un Comitato ristretto) in modo da individuare soluzioni condivise da portare poi all'attenzione della Commissione plenaria.

I senatori POSSA (*FI*) e BORNACIN (*AM*) apprezzano la proposta testé avanzata (con particolare riguardo all'ipotesi di costituire un Comitato ristretto), in quanto idonea a superare l'attuale situazione di stallo nell'*iter*.

Il senatore GIARETTA (*PD-Ulivo*) premesso che è auspicabile qualsiasi strumento che agevoli l'*iter* del disegno di legge 1644, la cui conclusione costituisce un interesse primario per il Governo, ritiene che l'individuazione di soluzioni condivise sull'articolato possa essere più agevole in una sede informale anziché in quella formale tipica del Comitato ristretto. E' comunque dirimente, a suo avviso, la scelta se tendere realmente all'obiettivo di concludere l'esame del provvedimento, poiché non è escluso che alla ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia, ove venga riscontrata una perdurante incertezza sul prosieguo dell'*iter*, il Governo possa assumere le conseguenti decisioni.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) , nonostante la Commissione plenaria abbia finora lavorato con le stesse modalità proprie di un Comitato ristretto, con interruzioni e accelerazioni alternate sulle proposte emendative, esprime comunque un pacato ottimismo circa il prosieguo dell'*iter*. Condivide la proposta del senatore Maninetti che ritiene idonea ad imprimere ai lavori un ordinato ed efficace svolgimento.

Si associa il senatore GALARDI (*SDSE*) , ricordando l'andamento altalenante dell'*iter* , dovuto alle oggettive difficoltà derivanti dallo stretto rapporto numerico fra le forze politiche dei due schieramenti, ciò che determina maggioranze assolutamente contingenti. Ritiene che ove la Commissione si assuma concretamente l'impegno di portare a conclusione l'esame del provvedimento, occorra comunque affrontare le votazioni delle varie proposte emendative indipendentemente dall'esito che esse possano sortire.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) rileva a tale ultimo proposito che nonostante l'alto numero di emendamenti i veri nodi politici riguardano solo pochi punti specifici dell'articolato.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) associandosi alla posizione espressa dal senatore Giaretta quale rappresentante del Gruppo in Commissione, richiama l'attenzione anche sul fatto che al momento egli, in qualità di Relatore, non ha ancora espresso il parere su tutte le proposte emendative presentate e questo non può non avere riflessi sull'andamento dei lavori, dato che tale circostanza non ha consentito l'emersione della propria disponibilità a valutare anche positivamente, se del caso, le proposte emendative dell'opposizione.

Il presidente MANINETTI raccoglie quindi l'orientamento di tutti i Gruppi presenti in Commissione di sconvocare l'odierna seduta pomeridiana per convocare, alle ore 15, una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.